

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CESE Project SU00104

ENTI DI ACCOGLIENZA	REGIONI	Comune	INDIRIZZO	CODICE	N. OV	GMO
Associazione MANI TESE Ong Onlus	PIEMONTE	Valdilana (BI)	Via Provinciale 195	212798	1	
	LOMBARDIA	Gorgonzola (MI)	Via Giuseppe Parini 60	215400	1	
	LOMBARDIA	MILANO	PIAZZALE Rodolfo Morandi 2	152964	2	1
	VENETO	Vigonza (PD)	Via Arrigoni 51	214643	1	
	EMILIA-ROMAGNA	Faenza (RA)	Via Maioliche 24	215399	1	
	TOSCANA	Scandicci (FI)	Via Della Pieve 43	152971	1	
	PIEMONTE	Verbania (VB)	Via Vittorio Veneto 137	152974	1	
Associazione TAMAT	UMBRIA	Perugia	Via Dalmazio Birago 65	215953	1	
UNIPisa Dipartimento di scienze veterinarie	TOSCANA	PISA	VIALE DELLE PIAGGE 2	193906	1	1
UNIPisa Ospedale didattico veterinario	TOSCANA	PISA	Via Livornese snc	193908	1	1
TOTALE					11	3

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE

Settore E

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento:

12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

19. Educazione allo sviluppo sostenibile -

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto perseguirà l'obiettivo di fornire stimoli alla cittadinanza, con particolare riferimento alle giovani generazioni, di educazione allo sviluppo sostenibile ed equo del pianeta e dei territori.

La ramificazione delle sedi di servizio permette un'azione in porzioni significative del centro nord del Paese finalizzata alla sensibilizzazione educativa per la cittadinanza sostenibile, alla creazione di Poli di economia circolare e alla diffusione di buone prassi.

Contesto tematico di riferimento e bisogni

Nel corso di una recente ricerca¹, sono stati intervistati 14.817 cittadini (da 18 a 74 anni) appartenenti a 14 Paesi - in merito ai comportamenti "sostenibili" legati a 5 ambiti: cibo, acqua ed energia, acquisti, mobilità e gestione dei rifiuti².

¹ Per la raccolta dei dati ha partecipato per l'Italia la rivista specializzata Altroconsumo, che ha poi pubblicato i dati il 6 febbraio 2022 <https://www.altroconsumo.it/organizzazione/media-e-press/comunicati/2022/inchiesta-comportamenti-sostenibili>.

² A ciascuno di questi *topic* è stato attribuito un peso diverso, in base al relativo impatto sull'ambiente così da poter ricavare, attraverso l'analisi, un termometro che definisse l'indice di sostenibilità (da 1 a 100) nei diversi paesi

Stile di vita sostenibile: 14 Paesi a confronto

L'indice di stile di vita sostenibile riassume la percezione dei cittadini sui propri comportamenti nei diversi ambiti considerati e fotografa il grado di sostenibilità delle loro abitudini. L'indice, che può arrivare al massimo a 100, permette di mettere a confronto 14 Paesi. Gli Italiani se la cavano restando nella media, lontani dalla virtuosa Austria, ma anche dalla Russia, fanalino di coda. La Russia, però, ci supera sulla mobilità, tallone di Achille degli Italiani, che si dichiarano attenti ad adottare comportamenti sostenibili soprattutto quando fanno acquisti e nel rapporto con il cibo, ma restano affezionati all'auto privata per spostarsi, spesso anche per la mancanza di alternative (come un trasporto pubblico efficiente). Sulla mobilità siamo al di sotto della media degli altri Paesi. Mentre sulla gestione dei rifiuti le percezioni sono migliori per quasi tutti i Paesi inclusa l'Italia.

Indice di sostenibilità (da 1 a 100)



Nella classifica stilata a fronte dell'analisi dei comportamenti nelle diverse nazioni **emerge che l'Italia registra una propensione alla sostenibilità nella media**. Si posiziona, infatti, in **6^a**, subito dopo a Germania e Spagna, con un punteggio di **53/100 per stile di vita green**. **Adottare comportamenti in difesa dell'ambiente è molto importante per ben 7 italiani su 10**. Nello specifico, si registra una **maggiore attenzione per quanto riguarda il rapporto con cibo e acquisti**. Il **71%** dei rispondenti cerca di **ridurre o evitare lo spreco di cibo** e il **58%** orienta la scelta di prodotti in base **alla stagionalità e alla provenienza** (prediligendo il chilometro zero).

I risultati in ambito **mobilità** mostrano che, **l'Italia si posiziona al di sotto della media**. Infatti una bassa percentuale di cittadini (**38%**) predilige **bici, mezzi pubblici o una camminata** per gli spostamenti quotidiani. **Risultati nella media** ma in generale positivi per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti** – **l'80%** dei consumatori dichiara di fare correttamente la raccolta differenziata – e di **acqua ed energia** - ben il **64%** dichiara di **adottare comportamenti improntati al risparmio energetico in casa**.

Ci sono, quindi, alcuni **limiti per le persone nell'adozione di comportamenti completamente sostenibili**. Uno dei primi ostacoli è sicuramente il **prezzo**. I prodotti che rispettano l'ambiente comportano spesso **costi più alti legati alla qualità delle materie prime o alla presenza di tecnologie innovative**.

Tali temi, come anche il consumo delle risorse naturali, il cambiamento climatico, le migrazioni e le nuove tensioni sociali, la sicurezza alimentare e l'accesso al cibo, la diffusione di specie aliene e nuovi patogeni. Sono sfide che aprono inattese tensioni di tipo sociale, etico ed economico.

Affrontare tanta complessità porta a riflettere sulla salute unica, One Health, come una risorsa legata al riconoscimento delle interdipendenze e dell'influenza reciproca tra gli stati di benessere di persone, animali sia domestici che selvatici, piante ed ecosistema.

Il Problema evidenziato nel contesto

Sembrerebbe che gli italiani siano pronti a fare scelte più attente all'impatto ambientale, e in molti casi già lo fanno: ma ancora molti sono gli ostacoli percepiti e le aree di miglioramento possibili.

In particolare vanno sottolineate alcune considerazioni contenute nelle conclusioni della ricerca per quello che riguarda l'Italia.

- Esiste oggi confusione e difficoltà nel distinguere i prodotti e i servizi davvero *green* da quelli che non lo sono, ma dicono di esserlo.
- L'informazione riguardante l'analisi dell'impatto resta fondamentale per smascherare il cosiddetto *green washing*;
- L'educazione a comportamenti virtuosi è parte fondamentale di un lavoro con le giovanissime generazioni;
- La tematica contiene elementi di interdipendenza mondiale molto forte e non può essere disgiunta da una maggiore consapevolezza da parte dei giovani del funzionamento dell'economia globale e locale.
- Non si può scindere il concetto di benessere uomo-ambiente relegandolo al solo aspetto "rispetto per la natura" poiché la sostenibilità è un costrutto multidimensionale e complesso. E' quindi necessario studiare e conoscere nuove attitudini di prevenzione e cura degli animali che hanno quindi riflessi sulle persone.
- E' necessario un approccio più aperto, consapevole e integrato dei saperi necessari per sciogliere i nodi che influenzano la qualità del nostro quotidiano e minano la costruzione di una sostenibilità che *"non lasci nessuno indietro"*.
- L'agricoltura sociale (orti urbani, interventi assistiti con gli animali) così come l'economia circolare (riuso, riparazione, riutilizzo) sono pratiche sostenibili e inclusive che vedono protagonisti i cittadini nei loro comportamenti quotidiani e i soggetti fragili e vulnerabili (persone con disabilità, migranti, anziani e vittime di dipendenze), ma che ancora faticano

ad affermarsi in modo universale. Tali approcci di cura (dell'ambiente delle persone e degli animali) sono poco conosciuti dalle persone che spesso guardano ad essi con una certa diffidenza.

La nostra specie continua ad “erodere il capitale naturale” messo a disposizione dalla Madre Terra consumando più risorse di quelle che il Pianeta ci mette annualmente a disposizione

Se tutti si comportassero solo come noi italiani, servirebbero quasi tre pianeti Terra per adattarsi ai nostri stili di consumo.

A inizio 2022 è stato raggiunto uno degli obiettivi storici nel percorso verso la realizzazione dell'Agenda 2030 dell'Onu a soli 8 anni dalla sua scadenza: **l'inserimento nella Costituzione italiana del principio di sviluppo sostenibile**, con la riforma degli Articoli 9 e 41 della Carta. La riforma ha visto l'inserimento della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, tra i diritti costituzionali, in ottica di giustizia intergenerazionale.

Emerge l'importanza di intensificare un'azione educativa e insieme di sensibilizzazione fattiva, in maniera diffusa e territoriale, soprattutto con le giovanissime generazioni, ma anche in maniera collettiva e organizzata.

L'educazione e la formazione sono dunque al centro di questa sfida.

Gli enti coprogettanti

Mani Tese ETS ente di accoglienza capofila nella presente coprogettazione, è un'Organizzazione Non Governativa, nata nel 1964, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo.

Da sessant'anni Mani Tese opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile, dove tutela dell'ambiente e giustizia sociale sono elementi collegati e dove la cooperazione internazionale è sostenuta da un cambiamento di visione che riguarda tutto il pianeta, a partire dai modelli produttivi, di distribuzione e di consumo fino a coinvolgere gli stili di vita delle comunità. Lungo queste assi di impegno si sviluppa il presente progetto, nella consapevolezza che le giovani generazioni giochino un ruolo fondamentale nell'intraprendere una inversione di rotta che metta all'origine della futura sostenibilità ambientale del pianeta e della giustizia mondiale il cambiamento dei modelli di vita dei cittadini e delle comunità.

In ottica di ampliamento di attività in rete su altri territori italiani, si avvarrà della collaborazione di due realtà, con sede italiana nelle Marche e in Umbria. Si tratta delle due seguenti organizzazioni.

Associazione Tamat una organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero Affari Esteri (MAECI) e dalla Agenzia della cooperazione italiana (AICS), che lavora su sostenibilità, sovranità e sicurezza alimentare, agro-ecologia e agricoltura integrando tali temi con quelli della giustizia sociale, in particolare si occupa dell'inclusione sociale di giovani migranti con attività di agricoltura sociale, scoperta del territorio e attività atte a favorire la partecipazione e pratiche di cittadinanza attiva per gli stessi.

Supporta le popolazioni locali e la società civile per implementare soluzioni di sviluppo sostenibile in ambito sociale, ambientale, culturale ed economico. Coopera in Africa, America Latina e Balcani.

Università di Pisa- Dipartimento di scienze veterinarie e Ospedale didattico veterinario

L'Università di Pisa. È una delle istituzioni statali della formazione superiore terziaria più grandi e rinomate del Centro Italia.

La sede principale del Dipartimento di Scienze Veterinarie (Ex Facoltà di Medicina Veterinaria) è stata inaugurata nel 1965 e si trova a Pisa in Viale delle Piagge 2. Il primo marzo 2000 è stato inaugurato a San Piero a Grado il primo lotto della sede del Dipartimento di Scienze Veterinarie (già Dipartimento di Clinica Veterinaria). Nella sede di San Piero a Grado è attivo l'Ospedale Didattico Veterinario (ODV). Sia nella sede di Pisa sia in quella di San Piero sono presenti laboratori accreditati che realizzano attività di ricerca e di servizio per l'esterno. Il Dipartimento di Scienze Veterinarie si avvale, per le sue attività formative e di ricerca, anche delle strutture aziendali del Centro di Ricerche Agro-ambientali E. Avanzi, dove sono presenti attività zootecniche e di produzioni vegetali.

Il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa organizza attività di ricerca, formazione e terza missione nell'area delle Scienze Veterinarie.

Nonostante l'ampia gamma di programmi di studi, la variazione media annua dei laureati decresce di 1,13%, così come il numero degli iscritti che registra una variazione del -1,79% dal 2009 al 2022.

La situazione di partenza e gli indicatori

Il presente progetto "SVILUPPO E CITTADINANZA GLOBALE", a partire dall'esperienza di 10 contesti virtuosi, vuole mettere a punto un lavoro che sviluppi l'educazione alla cittadinanza globale e le buone pratiche di sensibilizzazione e educazione nelle comunità dei territori interessati.

Per portare all'attenzione il ciclo virtuoso dei comportamenti è infatti necessario sia aumentare gradualmente il numero di persone sensibilizzate, sia avere strategie di moltiplicazione del lavoro svolto per attrarre, attraverso la disseminazione, altri gruppi di lavoro su diversi territori.

BISOGNI ED ASPETTI SOCIALI DA INNOVARE	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	Eventi e iniziative pubbliche organizzate	50
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	Cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione	8.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	Percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali	70
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi della sostenibilità, rapporto uomo-animale e rispetto della biodiversità	Eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento rivolti ai giovani e alla cittadinanza in generale	30
Incremento della percentuale di giovani coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in contesti formali e non formali organizzate dalle sedi di progetto	Giovani coinvolti dalle iniziative di educazione	2.000
Incremento di momenti di informazione sulle attività e le realtà territoriali che realizzano buone prassi rispetto ai temi della cura animale e dell'interazione uomo-animale	Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi negli ambiti della cura animale e dell'interazione uomo-animale	1.300
Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare	30.000
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	Cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto	100

3.2) Destinatari del progetto (*)

Vengono qui individuati i destinatari del progetto, vale a dire i soggetti favoriti dalla sua realizzazione, sui cui il progetto va a incidere in maniera esplicita e mirata, costituendone pertanto il target.

I destinatari sono i cittadini dei differenti territori considerati tra i quali si sviluppa l'attività di rete, così descrivibili in dettaglio:

Destinatari per le sedi di **Associazione Mani Tese**:

DESTINATARI DIRETTI

circa 41.000 cittadini coinvolti in attività di diffusione delle buone pratiche di economia circolare
circa 20.000 cittadini coinvolti in attività di diffusione delle buone pratiche di economia circolare (e-commerce di usato)
circa 12.000 cittadini coinvolti in iniziative culturali e eventi sui temi della giustizia mondiale e dello sviluppo sostenibile
circa 3.700 giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti formali (scuola) e non formali
circa 40 lavoratori di pubblica utilità
circa 50 persone coinvolte nella Messa Alla Prova
circa 40 persone indirizzate dalle Asl per tirocini formativi

Destinatari per **Associazione Tamat**

DESTINATARI DIRETTI
<ul style="list-style-type: none"> • 250 cittadini in percorsi di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile
<ul style="list-style-type: none"> • 200 persone presenti o collegate a eventi di comunità per la valorizzazione del verde urbano e degli orti urbani
<ul style="list-style-type: none"> • I referenti di 7 associazioni locali che partecipano agli eventi di comunità
<ul style="list-style-type: none"> • 20 persone che seguiranno un percorso di autoimprenditorialità e sviluppo sostenibile
<ul style="list-style-type: none"> • 10 persone con fragilità sociale (tra cui migranti appena arrivati in Italia) inseriti in percorsi di tirocini in attività produttive sostenibili

Destinatari per le sedi UNIPISA

DESTINATARI DIRETTI
<ul style="list-style-type: none"> • Circa 150 studenti del Dipartimento di Scienze Veterinarie
<ul style="list-style-type: none"> • Circa 300 studenti delle altre facoltà di Ateneo
<ul style="list-style-type: none"> • Circa 500 persone coinvolte negli eventi formativi destinati a categorie professionali/cittadinanza

Le sedi come contesto di riferimento territoriale per i destinatari e la cittadinanza

Le sedi dell'organizzazione Mani Tese sui territori rappresentano da anni un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati ai temi di sviluppo sostenibile e equo. Le attività su scala nazionale coinvolgono: 5.000 volontari in Italia, 8 associazioni territoriali, 4 cooperative, 11 gruppi informali territoriali, cinque realtà strutturate all'estero, oltre 14.000 sostenitori. Dal 2012 al 2023 ha promosso 38 progetti di servizio civile in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Sicilia,

Campania e Veneto con l'impiego di 160 operatori e operatrici del servizio civile.

Presentiamo qui in rapida carrellata gli spazi che rappresentano punti di riferimento sui territori interessati dalla sensibilizzazione alla cittadinanza sostenibile, all'implementazione di poli per l'economia circolare e alla diffusione continua di buone prassi.

Trivero Valdilana (BI)

Mani Tese è attiva sul territorio del comune di Valdilana dal 1985. Nel 2009 si è costituita l'OdV Mani Tese Pratrivero che opera nell'ambito dell'impegno civile e della difesa dei diritti attraverso:

- la promozione dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale mediante attività di promozione del riuso e di contrasto agli sprechi;
- la realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito formale e non formale;
- l'organizzazione di campi di volontariato per giovani adolescenti che uniscono momenti di formazione interattiva, attività nel campo del riciclaggio di beni e laboratori di riuso; fino ad oggi queste esperienze hanno accolto oltre 200 giovani del territorio.

Mani Tese Pratrivero lavora da oltre 10 anni con ragazzi e ragazze adolescenti, perseguendo l'inclusione e il protagonismo giovanile attraverso attività che interpellano la loro voglia di cambiamento e di futuro e rimettono in connessione i giovani con la propria appartenenza alla comunità. Negli anni, in seguito alle esperienze promosse, molti sono i ragazzi e le ragazze che si sono aggregati/e alle attività dell'Associazione, affiancandola in particolare negli ambiti della comunicazione e della gestione delle iniziative di sensibilizzazione e di riuso. Con la collaborazione della Cooperativa sociale Mani Tese Onlus, a Trivero e nell'intero Comune di Valdilana Mani Tese svolge attività di ricevimento costante da parte dei cittadini di **materiale ferroso riciclabile** e attraverso il successivo lavoro di **smistamento e separazione** opera il recupero per tipologia delle materie prime. Nel 2019 sono state raccolte 109 tonnellate di materiale di recupero. A fine anno ha aperto a Ponzzone Biellese il **negozio del riuso "IL RI-CIRCOLO - Bottega dell'usato e non solo..."** dove gli oggetti scartati dai cittadini, ma ancora utilizzabili, prendono nuova vita uscendo dal giro dei rifiuti. Il progetto per la zona è innovativo e ha tra gli obiettivi quello di creare una nuova cultura dei consumi nella cittadinanza e in particolare tra i giovani e vuole porsi come soggetto dialogante e proponente con le amministrazioni locali.

L'attività del negozio si propone:

- di essere punto di riferimento per eventi culturali inerenti ai temi dello sviluppo equo e sostenibile, della giustizia ambientale, dell'economia circolare a livello globale, ma applicata a

livello locale;

- di avvicinare i giovani del territorio mediante un'esperienza di volontariato, la sperimentazione degli effetti benefici della riduzione dei rifiuti e la possibilità di rendere concreta e vicina un'attivazione in linea con i recenti movimenti giovanili legati alla difesa del pianeta.

In questo ambito di attività la sede di Trivero ha sostenuto diversi **progetti di inclusione sociale** di persone vulnerabili portati avanti in collaborazione con Servizi Sociali del territorio e dal 2017 offre lavoro con contratto a tempo indeterminato a una persona svantaggiata.

Nel territorio di Trivero Valdilana Mani Tese organizza ogni anno stage di studio e lavoro per giovani delle scuole secondarie di secondo grado e attività di **educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico**.

Verbania (VB)

Mani Tese si sviluppa a Verbania nel 1982 per iniziativa di alcuni giovani che maturano una forte sensibilità verso i problemi del Sud del mondo. Dal 1983 ha organizzato oltre quaranta **campi di lavoro e studio estivi** coinvolgendo più di mille giovani durante il periodo estivo attraverso una proposta peculiare a questa sede che coniuga sperimentazione pratica di uno stile di vita comunitario all'insegna della sobrietà e lavoro condiviso a sostegno di progetti di cooperazione internazionale promossi da Mani Tese.

I temi dell'economia circolare e della necessità di adottare stili di vita più sostenibili si sono recentemente aperti ai temi della **lotta al razzismo e dell'inclusione sociale**, in particolare grazie alla collaborazione con cooperative e realtà associative del territorio impegnate nell'accoglienza di migranti.

La sede Mani Tese di Verbania ha intessuto negli anni una trama fatta di partecipazione e impegno sul territorio sulle tematiche ambientali e sociali. Preziosa la **collaborazione con gli uffici dei servizi sociali e con le realtà associative locali** per il **supporto a persone svantaggiate** o temporaneamente in difficoltà attraverso l'inserimento lavorativo o percorsi formativi quali **tirocini, borse lavoro e stage**.

La collaborazione con il Comune di Verbania si sta attualmente concretizzando nella realizzazione del nuovo **Polo del Riuso**, una struttura che funzionerà come punto di raccolta e intercettazione di "scarti", nonché vendita o scambio di oggetti che ridiventano utili in seguito ad attività di riparazione e rigenerazione. Il progetto prevede che una volta organizzata la filiera del riuso, impiantati i laboratori, realizzato il punto vendita, possano nascere in questo luogo dei percorsi

formativi legati alla sostenibilità, al ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, all'ecodesign, al riutilizzo dei materiali riciclati. Nell'insieme servirà a ospitare diverse esperienze incrociando e intrecciando competenze e storie di persone capaci di operare nel riuso anche al fine di creare comunità, socialità, coesione socio-economica intorno ai soggetti svantaggiati.

Ogni anno la Sede Mani Tese di Verbania organizza esperienze di volontariato per giovani provenienti da tutta Italia, affiancando a un'attività di sperimentazione concreta di buone pratiche di economia circolare un'azione di formazione e di educazione in un contesto non formale. Nel 2023 questa esperienza ha avuto per titolo "Smuoviamo le acque!" e per 10 giorni ha rappresentato un'opportunità preziosa per rendere concrete le idee di cambiamento, di pace e di vita comunitaria dei giovani. Il campo di volontariato ha inteso promuovere buone pratiche di non spreco e anche modelli di convivenza sociale inclusivi e non permeati dalla cultura dell'"usa e getta".

Gorgonzola (MI)

La sede Mani Tese di Gorgonzola si è costituita nel 1968. In oltre cinquant'anni ha reso concreto e visibile in questo territorio l'impegno dell'Associazione nel campo della cooperazione internazionale con i partner del Sud del mondo e della promozione di stili di vita sostenibili perché incentrati sul riuso e il riutilizzo. Il suo è stato il **primo mercatino dell'usato inaugurato da Mani Tese**. Anche grazie al servizio civile il mercatino del riuso ha visto crescere anno dopo anno il numero di persone intercettate e coinvolte nelle proposte di riorganizzazione dei consumi, riutilizzo, riuso e riduzione del proprio impatto sull'ambiente.

Presso questa sede opera la segreteria nazionale della Cooperativa Sociale Mani Tese la cui mission è la promozione della giustizia climatica e ambientale e dell'inclusione sociale presso la cittadinanza, in sinergia con il "sistema Mani Tese", composto da una serie di realtà di diversa natura operanti su tutto il territorio nazionale. La tematica ambientale definisce e delinea le scelte, i servizi e le proposte della Cooperativa. Viene declinata, principalmente, nei suoi territori attraverso l'attività concreta dei mercatini dell'usato e dei Centri del Riuso, oltre ad una serie di progettualità a favore dell'inclusione sociale e della sensibilizzazione della cittadinanza verso la promozione di stili di vita consapevoli, le buone pratiche di sostenibilità e l'economia circolare. L'attività principale della sede Mani Tese di Gorgonzola è quella del mercatino del riuso, rifornito attraverso le attività di sgombero e le donazioni di merci in buone condizioni da parte dei cittadini. Il mercatino diventa così uno strumento di promozione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali connesse alla riduzione dello spreco di risorse e al ruolo chiave dell'economia circolare.

L'obiettivo è distrarre il maggior numero di beni possibile dalla trasformazione in "rifiuto", dando loro nuova vita e contribuendo così a mitigare gli effetti negativi di un'eccessiva pressione dei materiali di scarto sul territorio comunale. Oltre al mercatino e al servizio sgomberi, a Gorgonzola la Cooperativa organizza laboratori e incontri tematici. Negli ultimi anni, in linea con la crescente attenzione sul tema della mobilità sostenibile, è stata attivata una Ciclofficina per il recupero e la riparazione di biciclette (donate dalla cittadinanza), la rivendita presso il mercatino e, quando quest'ultima non è possibile, il recupero di componenti di ricambio. Attualmente questa sede è coinvolta nella realizzazione del progetto "Ciclosartoria" uno spazio polivalente che mette in sinergia moda sostenibile e riuso creativo, ampliando la possibilità di promuovere la cultura dell'economia circolare e della giustizia ambientale per la cittadinanza, e sviluppando concretamente i concetti di autocostruzione e diritto alla riparazione.

Attualmente questa sede è inoltre particolarmente attiva nello sviluppo dell'e-commerce, che mira a promuovere consumi sostenibili attraverso la piattaforma online. Le attività sono sostenute da un alto numero di volontari, pensionati e giovani, che hanno permesso un'affermazione sempre più forte in questa realtà territoriale diventando un punto di riferimento per quanto concerne le buone pratiche di economia circolare.

Vigonza (PD)

La sede Mani Tese di Vigonza (PD) è una realtà strutturata di Mani Tese fin dai primi anni Settanta, che ha declinato l'impegno di giustizia dell'Associazione attraverso programmi di **educazione nelle scuole, iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, attività di promozione del riuso**. Negli ultimi anni questa sede ha valorizzato la capacità di dedicare risorse specifiche alla realizzazione di iniziative sulla sostenibilità ambientale e all'avvio di un'attività di comunicazione strutturata che ha visto potenziato l'uso dei social network e la redazione di materiale informativo specifico.

A questo si ricollegano in special modo i **molti eventi** organizzati che hanno coinvolto diversi cittadini sul tema del riuso, come swap party (evento in cui le persone si scambiano oggetti), sfilate di moda, laboratori e aperitivi solidali.

Presso i due **mercatini del riuso** aperti da questa sede sono stati promossi **laboratori di riuso**, in particolare nel settore della sartoria circolare, con l'obiettivo di unire un'azione di inclusione, in particolare per donne, con una buona pratica di riparazione e riuso nell'ambito dell'abbigliamento e della realizzazione di accessori.

Dal 2019 questa sede partecipa al **Tavolo del Riuso**, una rete composta da sei diverse realtà

cittadine che operano sul tema del riuso finalizzata a confrontarsi con l'amministrazione comunale per lo sviluppo di economie circolari. Grazie a questo ambito di confronto è stata avviata una sperimentazione di un'attività di riuso presso i centri di raccolta comunali. Da allora sono attivi i "Sabati del Riuso" che, attraverso la collaborazione di Rete Riuso e AcegasApsAmga, hanno permesso l'intercettazione a monte di beni ancora recuperabili prima del conferimento in ecocentro.

Dal 2016 questa sede collabora all'organizzazione di "**Riusanze - Fiera dell'Usato Domestico e Solidale**" in collaborazione con le sedi di Mestre e Treviso, una iniziativa che si è realizzata a Padova anche nel 2023 ed è prevista a maggio 2024. Per quanto riguarda la partecipazione a eventi di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza, a fine settembre 2019 ha contribuito alla realizzazione della Festa del Volontariato (all'interno della Festa del Recupero e dell'Energia Pulita organizzata da Legambiente Veneto).

Nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dalla Regione Veneto, questa sede a dicembre 2022 ha collaborato alla realizzazione del Convegno "Pace, cibo e ambiente in Burkina Faso. Le risposte della cooperazione internazionale e il ruolo delle donne".

Dal 2020 è parte dell'Associazione Mani Tese Veneto che a dicembre 2021 ha realizzato a Padova l'iniziativa **RICUCIAMO I DIRITTI DA PADOVA AL MONDO**, una giornata di azione, dibattito, conoscenza e partecipazione sui nessi fra comportamenti sostenibili locali e tutela dei diritti globali, in collaborazione con il Comune di Padova.

Faenza (RA)

La Sede Mani Tese di Faenza è una delle prime sedi dell'Associazione. Nata negli anni settanta intorno al **tema del riuso e della promozione della sostenibilità ambientale**, ha fortemente **sviluppato tutte le attività collegate a questo ambito**, sul fronte delle relazioni con il territorio e con le amministrazioni pubbliche e i gestori privati, nel campo dell'organizzazione di eventi e delle attività di educazione, sempre mantenendo saldo il legame con i temi della povertà e dell'ingiustizia mondiale. Il riuso viene promosso quindi soprattutto come strumento di cambiamento degli stili di vita, di decrescita e di riequilibrio dell'uso delle risorse a livello planetario. Negli ultimi anni, anche grazie alla presenza degli operatori volontari di servizio civile, la Sede Mani Tese di Faenza ha realizzato **molti eventi pubblici, incontri di formazione interna**, attività di **promozione del riuso e della sostenibilità ambientale**, ottenendo un'ampia partecipazione da parte dei cittadini che le ha tra l'altro consentito di rafforzare e ampliare la propria base di volontari. Il tema del riuso e della sostenibilità si sono connessi fortemente con il

tema delle schiavitù moderne e dello sfruttamento nelle filiere di produzione soprattutto in relazione alla categoria del tessile, richiamando l'attenzione dei cittadini su modelli di consumo iniqui che oltre a generare sprechi e ad appesantire la nostra impronta ecologica sono strettamente legati a schiavitù, violazione dei diritti umani, povertà ed esclusione sociale.

La sede Mani Tese di Faenza si caratterizza principalmente per quattro filoni di attività.

Il primo riguarda le attività di **riciclaggio e riuso** promosse in particolare dalla Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà che è nata in stretta connessione con Mani Tese e da qualche anno fa parte della Federazione Mani Tese con l'obiettivo di promuovere una cultura anti-spreco e un'esperienza significativa di economia circolare, un'economia che non snaturi la solidarietà e i valori profondi del volontariato. Un'attività storica in questo senso è quella della rigenerazione di toner esausti, dei servizi alle imprese e della gestione di tre isole ecologiche. Negli ultimi anni ha inoltre partecipato a laboratori sul riuso presso scuole primarie e secondarie e alla realizzazione di eventi pubblici.

Il secondo filone di attività mira a coniugare la sensibilità legata alla sostenibilità ambientale con l'impegno di giustizia di Mani Tese e il coinvolgimento della cittadinanza nella promozione di un'economia etica. La sede Mani Tese di Faenza nel 2023 ha partecipato per il sesto anno all'organizzazione dell'evento di apertura della **Fiera biennale sul consumo critico e consapevole "Semi di Futuro"**, una manifestazione che a causa dell'alluvione che ha colpito questo territorio nella primavera del 2023 è stata rinviata a fine 2024 con lo scopo di promuovere nel territorio faentino un'economia più giusta e sostenibile. L'evento "Una Comunità per..." ha avuto luogo a fine novembre.

Il terzo filone riguarda la promozione di **eventi culturali e di attività per i giovani**. Nel 2021 questa sede ha organizzato **il campo di volontariato estivo "Il benessere vien mangiando"**, con attività di approfondimento sul tema del diritto al cibo, laboratori presso l'orto sociale, **educazione alimentare con i bambini** delle famiglie della mensa "La piccola Betlemme", eventi pubblici per **sensibilizzare sui progetti** internazionali di Mani Tese in Burkina Faso e Kenya, mercatino del riuso.

Il quarto filone di attività, infine, attiene alla **promozione dei progetti di cooperazione internazionale di Mani Tese con eventi e iniziative pubbliche**. Attualmente questa sede supporta il progetto di promozione di comunità nell'ambito del contrasto ai cambiamenti climatici e sostenibilità alimentare in Mozambico.

Scandicci (FI)

Mani Tese è attiva nel territorio fiorentino dagli anni '70. La sede di Mani Tese è attualmente a Scandicci, dove ha costruito **il Cantiere delle Alternative** e nel cui territorio opera promuovendo

attività di riuso e economia circolare, economia etica, consumo critico, interculturalità e cooperazione internazionale. Dalla sua lunga attività sono nate esperienze innovative per il tessuto sociale del proprio territorio e dei Comuni limitrofi tra cui Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino, Fiesole, Vicchio.

In questo lungo periodo di attività questa sede ha fatto germogliare nuove realtà che in modi diversi afferiscono al sistema dell'Associazione. Nel 1987 è nata la **Cooperativa Sociale Usato Bene Mani Tese** che dal 2004 gestisce il Cantiere delle Alternative, un mercatino dell'usato aperto tutto l'anno; nel 1996 presso questa sede è nata l'Associazione Mani Tese Firenze. Si segnalano inoltre: la Canonica di S. Maria a Morello, che accoglie migranti e presenta un percorso formativo per le scuole; **il Centro del RiuSo di Canciulle** che, in collaborazione con l'isola ecologica di S. Casciano, salva e rivende tanti oggetti che altrimenti diventerebbero rifiuti; la Comunità Aiasanta di Vicchio, luogo di sobrietà, sostenibilità e accoglienza che organizza formazioni e campi di lavoro e agricoltura.

Da sempre questa sede ha avuto un'attenzione particolare per le giovani generazioni, promuovendo ogni anno **campi di volontariato estivi per famiglie e per adolescenti**. Da queste esperienze sono nati nel corso del tempo vari gruppi di giovani volontari di età compresa tra i 15 e 25 anni, che promuovono attività di sensibilizzazione, formazione personale, mobilitazione politica. I volontari si impegnano inoltre in svariate **attività pratiche, quali la raccolta del materiale usato, il volantinaggio, i mercatini, le raccolte fondi e l'organizzazione di esperienze di volontariato**.

Attraverso la sede di Scandicci Mani Tese ha sviluppato relazioni di conoscenza e di scambio con il Guatemala di cui per anni ha seguito i progetti di cooperazione internazionale, anche attraverso il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Firenze, Scuola di Agraria, Dipartimento di Gestione Sostenibile delle Risorse Agrarie, Alimentari e Forestali. Da tempo ha inoltre avviato un percorso di sperimentazione verso un modello di cooperazione internazionale globale – locale, che si occupi di promuovere una relazione “tra periferie”, in modo particolare tra contadini impegnati a realizzare la sovranità alimentare e l'agricoltura sostenibile nel nord e nel sud del mondo.

L'attività di **Educazione alla Cittadinanza Globale** viene portata avanti in modo continuativo sia in contesti formali (scuole) che non formali. In ambito non formale questa attività ha permesso la realizzazione di un percorso esperienziale sui temi dei consumi e della sostenibilità ambientale a Monte Morello, fruibile da gruppi di giovani e studenti. Ogni estate questa sede è impegnata nella realizzazione di campi di volontariato per giovani e adolescenti, che vengono coinvolti in attività pratiche di riuso, nella conoscenza del territorio, nella formazione sugli squilibri mondiali e locali.

Milano

La sede Mani Tese di Milano è la sede nazionale di Mani Tese ETS, nata nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile in Italia e in Europa, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale. Questa sede è coinvolta nella realizzazione degli obiettivi progettuali con particolare riferimento ai contesti della città metropolitana di Milano e di alcuni territori della Regione Lombardia. In capo alla sede Mani Tese di Milano sono inoltre le funzioni di coordinamento di tutte le attività di questo Ente, in particolare:

- le campagne di sensibilizzazione e advocacy, che hanno lo scopo di favorire nei cittadini la conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile per sconfiggere la povertà e la disuguaglianza, sostenere il diritto universale dei popoli ad un cibo giusto, denunciare l'accaparramento delle risorse del Pianeta, tutelare il diritto ai beni comuni e contrastare la violazione dei diritti umani nelle filiere di produzione, distribuzione e consumo;
- i programmi di cooperazione internazionale, che mirano a promuovere e sostenere le reti di partner in Africa, Asia e America Latina affinché possano attivarsi nella lotta alla povertà e ai cambiamenti climatici attuando e capitalizzando buone pratiche in relazione all'agroecologia, alla giustizia ambientale e alla tutela e promozione dei diritti umani;
- il coinvolgimento della cittadinanza e in modo particolare dei giovani in azioni finalizzate ad appoggiare concretamente i progetti di lotta alla povertà e promozione della sovranità alimentare, della giustizia ambientale e della lotta alla schiavitù moderne nel Sud del mondo e a promuovere il volontariato e l'attivazione personale e collettiva a partire dall'adozione di comportamenti virtuosi in relazione agli stili di vita e alle scelte di solidarietà, come la riduzione dei consumi, gli acquisti consapevoli e sostenibili, il riuso;
- l'educazione alla cittadinanza globale in ambiti formali (scuole) e non formali per far crescere la consapevolezza e l'attivazione tra i giovani che sono i gestori del futuro e importanti agenti di cambiamento, come emerso negli ultimi mesi grazie ai movimenti di ragazzi e ragazze animati dalla preoccupazione per il clima e la sostenibilità.

Associazione Tamat sede di Perugia

È un'associazione di promozione sociale, istituito presso la Giunta Regionale ex L.R. n. 22/2004, è accreditata come ONG presso il Ministero degli Esteri, è iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della

discriminazione razziale, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali. È accreditata come **Centro di Formazione Professionale** presso la Regione Umbria; è iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale. È poi iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati, con il numero presso il Ministero del Lavoro.

E' impegnata sulle tematiche della sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza per lo sviluppo sostenibile attraverso **progettazioni di riqualificazione dell'area urbana di Perugia, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per far valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del chilometro zero**. Inoltre si occupa di interventi volti alla creazione di comunità sostenibili ed inclusive, supportando l'educazione e la formazione e la sensibilizzazione di soggetti vulnerabili a rischio di povertà e di esclusione sociale come per esempio migranti arrivati da poco nel Paese. A titolo esemplificativo si riportano alcune delle attività svolte nella sede:

- **Attività di laboratoriali per l'integrazione e la coesione sociale:** attività rivolte all'orientamento e all'integrazione nella comunità di accoglienza. È prevista l'attivazione di un servizio di orientamento individuale per ciascuno dei beneficiari. In particolare, attraverso laboratori volti alla costruzione del percorso lavorativo individuale, verranno forniti bilanci di competenze e i destinatari saranno supportati nella compilazione del proprio CV.
- **Attività di diffusione/comunicazione** Al fine di garantire un impatto sociale positivo all'interno dei contesti locali di riferimento, sarà definita una strategia di comunicazione volta a sensibilizzare la popolazione e a promuovere e divulgare le azioni di progetto, temi quali l'intercultura, orti urbani e il loro impatto sociale e ambientale, buone prassi ecologiche e sostenibili.... L'obiettivo primario dell'attività di comunicazione è coinvolgere e informare i cittadini, favorendo opportunità d'incontro e scambio con i destinatari del progetto (richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale).

Laboratori di Agricoltura Urbana. Lo scopo dei laboratori è quello di favorire l'incontro con la comunità di accoglienza e di dare seguito, in modalità differente, al percorso di apprendimento della lingua. Infatti, durante i workshop e grazie alla presenza di stakeholder e volontari locali, i partecipanti imparano parlando, condividendo e ascoltando a integrazione di quanto appreso in classe. In questo contesto i mediatori culturali e le associazioni di volontariato hanno un ruolo fondamentale al fine di motivare i partecipanti a svolgere un ruolo attivo durante il programma di

formazione. Inoltre, la presenza dell'organizzazione della società civile aiuta a promuovere, in termini di sensibilizzazione e sostenibilità, i risultati del progetto.

Il percorso formativo e di realizzazione dell'orto è pensato e gestito da agronomi esperti nelle attività di inserimento lavorativo o sociale di migranti.

TREKKING URBANO. L'operatore sociale incaricato progetta dei percorsi di trekking urbano attraverso i quali sono mostrati ai destinatari alcuni luoghi simbolo della città ospitante sia per la loro storia sia per l'importanza che ricoprono per la vita sociale. Sono quindi mostrati i luoghi delle attività ricreative, ampliando così la gamma di opportunità di interazione e di integrazione.

Sedi dell'Università di Pisa afferenti al Dipartimento di Veterinaria

Nel Dipartimento di Scienze Veterinarie (a cui appartiene anche la sede dell'Ospedale didattico Veterinario) sono attivi: il Corso di laurea a ciclo unico di Medicina Veterinaria, i corsi di laurea triennali di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e di Tecniche di Allevamento e Educazione Cinofila, il corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie- Agroalimentari e Ambientali, il Corso di Laurea in Biosicurezza e Qualità degli Alimenti. Vista la crescente necessità di legare la ricerca universitaria ai bisogni della società l'UNIPISA ha sviluppato "la terza missione" che rappresenta un modo con cui comprendere più a fondo e in modo operativo le esigenze dei portatori di interesse del DSV e sviluppare con loro azioni di innovazione e di cambiamento. Tramite la terza missione si rafforza la comprensione del ruolo delle attività di ricerca e didattica che il DSV può assicurare a supporto delle esigenze regionali, nazionali e internazionali. Per consolidare la terza missione è utile costruire, anche tramite momenti e attività di incontro, la progettazione condivisa tra personale universitario, professionisti esterni e studenti. La relazione con il mondo produttivo apre la possibilità di sviluppare attività di ricerca applicata che produca un impatto sul mondo professionale e sulla società.

Il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa ogni anno inoltre, organizza progetti non solo con enti di formazione, ma anche enti territoriali che si occupano del tema, realtà locali istituzioni. Un esempio è il progetto EU-INHABIT, inoltre, insieme al Comune di Lucca, intende creare la prima Smart City Europea Humanimal, dove la qualità della vita ed il benessere delle persone, anche quelle più fragili, possa trarre vantaggio da politiche integrate persone-animale al fine di rendere la città più accogliente.

In tal modo vengono promosse:

a) *la convivenza urbana e la coesione sociale* per portare nuove attività socioculturali, ma anche commerciali, in luoghi percepiti insicuri soprattutto da coloro che si sentono più fragili, cercando di creare un circolo virtuoso di benessere a partire dalle persone in situazione di fragilità sociale.

b) *la valorizzazione gli spazi condivisi e partecipati* dove le comunità possono intervenire in modo coeso per combattere il degrado e riavviare un processo di cura, rammendo, manutenzione partecipazione, responsabilizzazione e socializzazione per i luoghi e gli spazi.

4) **Obiettivo del progetto (*)**

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto **“Sviluppo e cittadinanza Globale”** fa riferimento al programma **“Trasformiamo il Futuro con la Pace: educazione e diritti in azione”** e si sviluppa nel seguente ambito: **j) promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.** Tale ambito è collegato a tre obiettivi individuati nel Piano annuale per la programmazione del Servizio Civile Universale, ripresi dall’Agenda 2030 e indicati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d’impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.</p>	<p>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell’istruzione</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>

<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> 	<p>16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza</p> <p>16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile</p>	<p>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</p> <p>III.1 Intensificare la lotta alla criminalità</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>
---	--	--

Il programma si realizzerà a livello nazionale aggregando intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 associazioni a dislocazione nazionale e enti di accoglienza da sempre impegnati sulle tematiche riguardanti il programma, in ottica di rete, modellizzazione e scambi di buone pratiche (grazie al servizio civile universale), anche per orientare maggiormente le scelte dei consumatori a favore della sostenibilità, ad organizzare campagne di sensibilizzazione al consumo responsabile per la comprensione da parte dei cittadini del potere di mercato e di pressione che essi hanno sulle imprese

Il progetto "SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE" partecipa al raggiungimento degli obiettivi di programma con il seguente:

Obiettivo Generale:

Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone, per tutti gli altri esseri viventi e per il pianeta.

I rifiuti che ci circondano sono la firma di un modello di sviluppo insostenibile per il nostro pianeta e indice del grave squilibrio esistente nella possibilità di accedere e consumare risorse da parte della popolazione mondiale. L'aumento dei costi ecologici ed economici dei nostri stili di vita, la disuguaglianza nell'accesso alle risorse naturali, l'erosione dei suoli, l'esaurimento delle falde acquifere, i cambiamenti climatici che riducono la produttività delle colture: sono l'effetto di un modello di sviluppo adottato nei paesi ricchi dalla minoranza della popolazione mondiale che ha il controllo sulla maggioranza delle risorse del pianeta; un modello di sviluppo che va ripensato in una chiave di riduzione dello sfruttamento delle fonti della vita e di riduzione dei consumi, alla luce di un cambiamento delle politiche economiche mondiali, ma anche dei comportamenti delle persone.

La sensibilizzazione e l'educazione delle comunità sono al centro di un impegno che ci permetta di transitare da un sistema che "estrae, trasforma, vende e butta" a un sistema che produce per durare, previene i rifiuti, ottimizza gli scarti, riusa e riutilizza. Da un modello economico lineare incurante delle conseguenze (accaparramento delle risorse, cambiamenti climatici, inquinamento, ecc.), a un modello circolare che rivoluziona i modelli di produzione e di consumo anche in un'ottica di giustizia mondiale. Da un modello di sviluppo ormai da tempo insostenibile per il nostro pianeta, a un sistema per il quale il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto.

Si tratta quindi di promuovere nei confronti dei destinatari una visione non assistenzialista della cooperazione e dello sviluppo che nello scenario economico globale è più che mai attuale, e di perseguire un obiettivo generale di impegno per la giustizia a tutto tondo, ambientale, sociale e economica i cui termini precisiamo meglio di seguito.

- **la giustizia ambientale** è intesa come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà. In questo senso opera per favorire il superamento della società dei consumi e per permettere la realizzazione di una democrazia sostanziale nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

- **la giustizia sociale** è intesa come realizzazione di un'equa distribuzione della ricchezza e concreta possibilità per ogni essere umano di rivendicare, esercitare e attuare le proprie libertà fondamentali. In questo senso promuove politiche che favoriscano la redistribuzione della ricchezza e il controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.

Di particolare rilevanza sono le possibilità e gli orizzonti offerti dalle pratiche di Agricoltura sostenibile e sociale che rappresentano un'opportunità per **diversificare le attività e offrire alle comunità locali spazi di inclusione attiva**: la terra e il rapporto con gli animali, diventano così quel luogo in cui la marginalità sociale si ricompone e si trasforma in forza, valore, lavoro e dignità.

- **la giustizia economica** è intesa come promozione di sistemi finanziari, di produzione e consumo in grado di salvaguardare e promuovere i beni comuni e l'interesse pubblico, antepoendo i diritti umani fondamentali ai profitti di mercato. In questo senso è attiva affinché l'etica dei diritti umani e l'etica dell'ambiente siano applicate ad ogni fase dell'attività economica, perché l'allocazione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le fasi del ciclo economico hanno

inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori.

In questo contesto si inseriscono le linee guida per definire gli **obiettivi specifici** del presente progetto:

- **sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza**, per far crescere la consapevolezza dell'impatto delle scelte di produzione e consumo sulla vita del pianeta, dal punto di vista della giustizia ambientale, economica e sociale;
- **formazione e educazione delle giovani generazioni** in ambito scolastico e non formale, per costruire una cultura della sostenibilità e della responsabilità positiva, intesa come capacità concreta di innescare cambiamenti a partire da scelte che sono alla portata di tutti;
- **promozione di buone pratiche** che innovino i cicli dell'economia, dei consumi, della mobilità, dell'utilizzo delle risorse offerte dalla natura e dalla coesistenza di diverse specie animali (animali da allevamento e compagnia) con l'uomo a fini sociali e offrano concrete opportunità di inclusione sociale, supporto materiale alle situazioni economicamente più fragili, riduzione dell'impatto dei comportamenti di una comunità sull'ambiente e sulle società.

Sulla base di tali linee, il progetto presenta i seguenti **obiettivi specifici**, che si riportano in tabella e poi si vanno ulteriormente a sviscerare.

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO
1. Promuovere un cambiamento culturale che colleghi la sostenibilità ambientale all'uguaglianza e alla giustizia mondiale
2. Formare i giovani alla cittadinanza globale e all'attivazione per un futuro sostenibile
3. Favorire lo sviluppo di un'economia circolare di comunità per l'ambiente, l'economia e la vita delle persone

1. PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO CULTURALE CHE COLLEGHI LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ALL'UGUAGLIANZA E ALLA GIUSTIZIA MONDIALE

Le sedi coinvolte dal progetto "SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE" si pongono l'obiettivo di coinvolgere le rispettive comunità territoriali in un processo che porti i cittadini a:

- individuare gli effetti di maggior impatto delle attività di produzione, distribuzione e consumo di beni sull'ambiente e la società, sia a livello locale che internazionale;
- acquisire consapevolezza rispetto al ruolo giocato dai comportamenti individuali e collettivi;

- informarsi sulle diverse possibilità di attivazione personale e di comunità per promuovere la riduzione dell'impatto delle scelte e dei comportamenti quotidiani sul pianeta, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salvaguardia dei diritti umani.

Questo processo verrà favorito dal progetto attraverso:

- eventi e iniziative pubbliche sui temi della giustizia ambientale, della fast fashion, della sovranità alimentare e dell'agroecologia, dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile e sociale, del rapporto uomo-animale e della mobilità sostenibile;
- il rafforzamento di un piano di comunicazione avviato con i precedenti progetti di servizio civile incentrato sullo sviluppo di web, blog, social network, newsletter periodica.

2. FORMARE I GIOVANI ALLA CITTADINANZA GLOBALE E ALL'ATTIVAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Con riferimento all'Obiettivo n.4 degli SDGs dell'Agenda 2030 - Garantire a tutti un'educazione di qualità, equa e inclusiva – l'educazione allo sviluppo sostenibile verrà promossa dal progetto anche tramite un'educazione volta alla diffusione di stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Questo obiettivo verrà perseguito sia in contesti formali che in contesti non formali.

Con riferimento ad entrambi gli ambiti, verranno realizzati nei diversi contesti territoriali percorsi didattici interattivi, campi di volontariato, laboratori, corsi che, come "mappe di navigazione" mettano al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità, per sviluppare le conoscenze, le capacità e i valori di cui hanno bisogno tutte le persone per cooperare nella realizzazione di un futuro sostenibile. Tutte le attività di educazione che verranno perseguite mireranno a rendere i giovani protagonisti nel loro processo di crescita affinché siano in grado di impegnarsi e agire come cittadini innescando cambiamenti duraturi.

3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE DI COMUNITÀ PER L'AMBIENTE, L'ECONOMIA E LA VITA DELLE PERSONE E DEGLI ANIMALI

La promozione dell'economia circolare è un obiettivo connesso allo sviluppo e al rafforzamento dei legami sociali di una comunità. Per questa ragione, oltre ad essere realizzato attraverso i mercatini del riuso, comprende la formazione e lo scambio delle conoscenze, la sperimentazione di soluzioni innovative e green in vari settori del vivere quotidiano di individui e famiglie, la promozione della solidarietà sociale, della partecipazione e della coesione. Le sedi coinvolte, affiancate dagli operatori

volontari di servizio civile, si attiveranno nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle comunità territoriali con concrete proposte volte a realizzare un modello di economia circolare che poggia su scelte innovative legate ai consumi, alla gestione dei rifiuti, alle opportunità offerte dagli interventi di IAA (interventi assistiti con gli animali), alle pratiche di agricoltura urbana, all'inclusione sociale di persone in situazione di vulnerabilità economica e sociale e di fragilità personale, alla rigenerazione urbana e dei beni, alla mobilità.

Per quanto riguarda la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale e sociale dei comportamenti individuali e collettivi le attività a progetto coinvolgeranno i cittadini in proposte di riuso, riparazione e riutilizzo attraverso mercatini dell'usato, centri per il riuso, laboratori di riparazione e rigenerazione, ciclofficine, progetti di falegnameria e sartoria sociale, attività di cura degli animali (sedi UNIPISA), promozione delle pratiche riabilitative con animali da allevamento e/o compagnia, supporto a progetti locali di pratiche di agro-economia e sostenibilità per il rispetto della biodiversità, attività di informazione e sensibilizzazione dell'importanza del benessere animale connesso a quello umano.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto.

OBIETTIVI	INDICATORI	SITUAZIONE EX ANTE	RISULTATI ATTESI
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	N° di eventi e iniziative pubbliche organizzate dalle sedi di progetto in un anno	50	60
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	N° di cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	8.000	10.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	N° di percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali realizzati dalle sedi di progetto in un anno	70	80
Incremento del numero di eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento sui temi della sostenibilità, rapporto uomo-animale e rispetto della biodiversità	eventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e orientamento rivolti ai giovani e alla cittadinanza in generale	30	50
Incremento della percentuale di studenti coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzate dalle sedi di progetto	N° di studenti coinvolti dalle iniziative di educazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	2.000	3.000

Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	N° di persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto in un anno	30.000	35.000
Incremento di momenti di informazione sulle attività e le realtà territoriali che realizzano buone prassi rispetto ai temi della cura animale e dell'interazione uomo-animale	Studenti coinvolti dalle iniziative degli enti di formazione/educazione	1.300	1.500
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	N° di cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto in un anno	100	130

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Mani Tese, Associazione Tamat e Università di Pisa hanno scelto di mettere a frutto la loro esperienza di rete territoriale sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale, con finalità di maggiore impatto educativo sulle comunità, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Le azioni del progetto si inquadrano in una strategia ampia di azione fondata sugli step education, awareness e capacity building e caratterizzata dall'incrocio costante tra dimensione globale e dimensione locale. Tali attività si declinano in azioni di progetto che sono comuni in ogni sede (salvo dove diversamente indicato).

Le proposte costruite attraverso le azioni vogliono creare occasioni di apprendimento per i destinatari che passino attraverso l'esperienza diretta di percorsi, tirocini, campi di volontariato, poli e laboratori del riciclaggio e riuso, eventi e buone prassi.

Il piano di azioni previste dal progetto **“SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE”**, di seguito descritto, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà come di seguito:

AZIONE 1 Avvio e networking del progetto	1.1 Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "SVILUPPO E CITTADINANZA GLOBALE"
	1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto
	1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi
AZIONE 2 Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile all'economia circolare	2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile
	2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale
	2.3 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali
	2.4 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali
	2.5 Realizzazione di poli per l'economia circolare
	2.6 Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
AZIONE 3 Chiusura progetto	3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti
	3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti
	3.3 Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2025

Focus sulle attività dell'azione 2

Per rendere in maniera più precisa i contenuti correlati all'azione 2, si riporta di seguito una tabella riassuntiva, che raccoglie quanto già evidenziato nella descrizione delle sedi di servizio in relazione fenomenologica con i destinatari (v. voce 3.2) e per i quali il presente progetto vuole essere uno strumento di utile implementazione.

Attività dell'azione 2	Contenuti delle attività
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	Manifestazioni, eventi territoriali, valorizzazione delle esperienze territoriali virtuose, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale
2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	Tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, attività di pianificazione della comunicazione e della diffusione di materiali cartacei e a mezzo social network (rubriche, web magazine, pagine).
2.3 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali	Percorsi accademici, eventi per la collettività, webinar, tirocini, attività terza missione, tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione. Inclusione sociale di soggetti fragili attraverso la partecipazione delle attività relative all'agricoltura urbana, alla scoperta dei territori attraverso iniziative come il trekking urbano e giornate outdoor

2.4 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	Percorsi scolastici, percorsi per i cittadini, campi di volontariato, webinar, tirocini per integrazione e inclusione delle fasce deboli attraverso le tematiche di progetto, formazione ai volontari del territorio.
2.5 Realizzazione di poli per l'economia circolare	Poli del riuso, laboratori del riuso, istituzione di mercati fissi, poli e - commerce
2.6 Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Promozione della cultura del riuso, swap party, fiere e mercatini dell'usato, traslochi sostenibili, sartorie del riuso, ciclofficine

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1(*)

Di seguito riportiamo il piano di azioni finalizzato al conseguimento dell'obiettivo individuato, che mostra il flusso delle attività del progetto articolate secondo la scomposizione gerarchica del lavoro e organizzate cronologicamente nel diagramma di Gantt.

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Nome progetto – SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA GLOBALE												
Obiettivo: Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone e per il pianeta												
AZIONE 1: Avvio e networking del progetto												
1.1 Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando, e noi?"												
1.2 Attivazione delle équipe in relazione al progetto												
1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi												
AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare												
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile												
2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale												
2.3 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze												

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgeranno in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma “da remoto” attraverso adeguati strumenti in possesso dell’operatore volontario e/o forniti dall’ente.

Si precisa che parte delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione di progetto, ma da remoto, non superando il 30% dell’attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore (circa 340 ore). A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Le attività in cui saranno impiegati gli operatori volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, e comuni a tutte le sedi, possono essere così individuate:

AZIONI PROGETTO SVILUPPO E CITTADINANZA GLOBALE	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI DI SCU
<p>AZIONE 1. Avvio progetto</p> <p>Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile</p> <p>Attivazione delle équipes in relazione al progetto</p> <p>Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività informative finalizzate alla conoscenza della sede di servizio, delle attività e di tutti i soggetti coinvolti; ● Partecipazione agli incontri di avvio progetto; ● Supporto alle attività di pianificazione delle attività del progetto per la definizione del cronoprogramma delle attività, l’individuazione degli stakeholder, la pianificazione della comunicazione
<p>AZIONE 2. Azione e sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all’economia circolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto per l’ideazione e la progettazione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dello sviluppo sostenibile; ● Supporto organizzativo attraverso la richiesta delle autorizzazioni e dei permessi, il reperimento dei materiali necessari, la logistica;

<p>Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dove richiesto, partecipazione all'azione di sviluppo del lavoro di rete territoriale: ricerca soggetti coinvolgibili, attività di coordinamento, riunioni, tenuta dei contatti, reportistica; • Supporto all'attività di promozione attraverso la preparazione del materiale di comunicazione, la diffusione attraverso mailing list, web e social, l'informativa nei confronti delle istituzioni locali e delle associazioni, la diffusione presso gli organi di informazione presenti nei diversi contesti territoriali; • Supporto nella reportistica dell'evento attraverso foto, video, raccolta dati partecipanti ove possibile;
<p>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla fase di valutazione interna alla sede di progetto; • Supporto nella ideazione e realizzazione delle diverse campagne di comunicazione da promuovere. • Supporto alla realizzazione di notizie, spot, avvisi per la comunicazione via web e alla realizzazione di volantini e depliant; • Supporto nella progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter per volontari e operatori e di materiale informativo sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle iniziative promosse;
<p>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della comunicazione social della propria sede di servizio; • Supporto nell'ideazione e realizzazione di una cartellonistica legata al riuso e alle principali attività di sede; • Conoscenza e gestione autonoma dei principali strumenti di comunicazione utilizzati; • Raccolta dei dati relativi alle campagne di comunicazione promosse; • Supporto nelle relazioni con scuole, insegnanti e dirigenti per promuovere e organizzare i percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico; • Studio dei contenuti e delle metodologie da proporre negli interventi scolastici e negli eventi di sensibilizzazione a livello locale, sotto la supervisione degli operatori e dei volontari dell'équipe nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale;
<p>Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla realizzazione di percorsi didattici e laboratori sui temi della giustizia mondiale, della sostenibilità ambientale, della riduzione dei rifiuti e del riuso rivolti agli studenti e ai giovani in generale; • Supporto organizzativo nella preparazione dei materiali e delle strumentazioni necessarie; • Supporto nei contatti con le realtà della società civile nei diversi territori, associazioni di volontariato, gruppi giovanili, Università, Enti Locali per organizzazione di attività di educazione dei giovani sui temi della giustizia e della sostenibilità; • Supporto all'organizzazione dei campi di volontariato e laboratori esperienziali di Mani Tese, sia per quanto riguarda gli aspetti logistici che per quanto concerne le parti formative (non per le sedi di UniPisa e Tamat);
<p>Realizzazione di poli per l'economia circolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella stesura di progetti a sostegno delle iniziative di educazione in contesti formali e non formali;
<p>Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività di rete per il contrasto alle povertà educative e la creazione di comunità educanti;

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla realizzazione di percorsi di coinvolgimento della cittadinanza e di progettazione partecipata per la realizzazione di centri di riutilizzo (Non nelle sedi di UniPisa e Tamat); • Partecipazione all'interlocuzione con le amministrazioni locali e gli enti privati che sui territori interessati dal progetto operano in materia di sostenibilità ambientale e riduzione dei rifiuti; • Supporto alla gestione e allo sviluppo di centri di riutilizzo (Non nelle sedi UniPisa e Tamat); • Supporto all'organizzazione logistica e alla realizzazione delle raccolte periodiche di materiale usato presso la cittadinanza e delle attività di conferimento del materiale usato da parte della popolazione (Non nelle sedi UniPisa e Tamat); • <i>Specificamente per la sede di Associazione Tamat: supporto alle animazioni della cittadinanza per riqualificazione dell'area urbana di Perugia, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del chilometro zero;</i> • Partecipazione ai percorsi di trekking urbano e supporto all'operatore sociale nella gestione del gruppo di utenti (Tamat) • Affiancamento e supporto degli utenti migranti durante i Laboratori di Agricoltura Urbana (Tamat) • Supporto alle attività laboratoriali per l'integrazione e la coesione sociale (Tamat) • Affiancamento degli operatori e supporto agli utenti durante gli interventi di orientamento e integrazione nella comunità di accoglienza dei giovani migranti (Tamat) • Supporto all'inclusione sociale e lavorativa dei migranti e/o persone con particolari fragilità attraverso il supporto nella ricerca attiva del lavoro, stesura CV, corsi di Italiano L2 (Tamat) • Supporto alla selezione del materiale usato raccolto (mobili, oggetti, abiti, ecc.) (Non per le sedi di UniPisa e Tamat); • Attività di contatto col pubblico all'interno dei mercatini di Mani Tese deputati alla cessione del materiale raccolto (Non per le sedi di UniPisa e Tamat); • Dove richiesto dalla tipologia di sede, supporto all'attività di coordinamento amministrativo, organizzativo e di consulenza tecnica delle azioni di economia circolare (Non UniPisa e Tamat); • Supporto nell'azione di inclusione, accompagnamento, affiancamento e formazione di soggetti svantaggiati • Supporto alle attività laboratoriali previste; • Supporto alla organizzazione dei corsi e delle attività laboratoriali (promozione, contatti con i partecipanti, logistica, preparazione dei materiali, registrazione delle presenze); • Coinvolgimento di singoli, associazioni e realtà esperte nelle attività di riparazione e riutilizzo (Non UniPisa e Tamat)
AZIONE 3. Chiusura progetto Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di chiusura progetto

Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2025	
--	--

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola sede, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

AZIONI Progetto IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienze attinenti
AZIONE 1: Avvio progetto		
Costituzione delle equipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile		<ul style="list-style-type: none"> Operatore o volontario con esperienza almeno di 5 anni in progettazione e realizzazione di attività sullo sviluppo sostenibile Operatore responsabile volontariato Mani Tese; laurea scienze politiche; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato, a disposizione per tutte le sedi Mani Tese di progetto
Attivazione delle equipe in relazione al progetto		<ul style="list-style-type: none"> Operatore responsabile volontariato Tamat; laurea scienze della formazione; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato Volontari delle sedi di progetto; esperienza di volontariato pluriennale in attività sullo sviluppo sostenibile; formazione universitaria o di scuola superiore. Un laureato in scienze comunicazione con 5 anni di esperienza content management Diploma di scuola superiore, consulente di social networking, 8 anni di esperienza nello sviluppo di siti e webmagazine Laurea in lettere, indirizzo giornalistico, 6 anni di esperienza nello sviluppo di campagne sui principali social network.
Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi	<p>N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza</p> <p>N.2 volontario per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>n. 3 social media manager per ente di accoglienza</p>	
AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare	N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto	<ul style="list-style-type: none"> V. sopra

Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> V. sopra
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	N.1 volontario/a per ciascuna delle 10 sedi di progetto	<ul style="list-style-type: none"> V. sopra
Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per le sedi Mani Tese	<ul style="list-style-type: none"> Operatore Cooperativa Mani Tese Onlus; laurea in Lettere e Filosofia; esperienza pluriennale sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto
Realizzazione di poli per l'economia circolare	N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per Ass. Tamat	Operatore Mani Tese; laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici sullo sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto
Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	N. 1 Operatore sociale per le attività laboratoriali e di trekking urbano (Tamat)	
	N. 2 Agronomo per le attività di orti urbani (Tamat e UNIPISA)	
	N. 2 mediatori culturali per le attività di inclusione sociale e lavorativa degli utenti (Tamat)	
	N. 2 medico veterinario (UNIPISA) n.2 borsista di ricerca (UNIPISA) n.2 Medico Veterinario (UNIPISA)	Medico veterinario: Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie Ricercatori: Settore scientifico disciplinare: Agronomia e Coltivazioni Erbacee
	N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Tamat	Settore scientifico disciplinare: Nutrizione e Alimentazione Animale
AZIONE 3: Chiusura del progetto	N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Mani Tese	
Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti	N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto	V. sopra

Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto	N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza N.2 volontario per ciascuna delle 10 sedi di progetto	V. sopra v. sopra
Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024		

Ad integrazione si veda anche l'apporto dei partner di progetto alla voce 7.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In riferimento all'obiettivo fissato alla voce 4 e alle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto si fornisce un riferimento delle dotazioni degli enti o in disponibilità degli enti, che si intendono impiegare in maniera funzionale alle attività del progetto sia in termini di quantità che di caratteristiche.

Le risorse tecniche e strumentali differenziate per ogni sede di attuazione progetto sono dimensionate in base alle attività previste per la sede e al rispettivo numero di operatori volontari impiegati.

Trattandosi di un progetto su più sedi, durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario, la loro messa in comune.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e per il sostegno alle azioni previste sono stati coinvolti i seguenti enti che riportiamo dunque in ordine al tipo di apporto e all'azione collegata così come da tabella che segue.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE
AZIONE 1: Avvio progetto Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando, e noi?" Attivazione delle équipes in relazione al progetto Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi	Per ogni sede: Una unità immobiliare adibita ad ufficio Un computer e una stampante per la preparazione del materiale di promozione e di informazione sullo sviluppo sostenibile 1 postazione telefonica e linea ADSL 1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri ambiti

<p>AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali Realizzazione di poli per l'economia circolare Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</p>	<p>Attrezzatura e utensileria per laboratori di riparazione e riutilizzo Un gazebo per l'organizzazione di eventi e stand per iniziative pubbliche di sensibilizzazione Materiali di cancelleria Materiali per realizzare laboratori in scuole e contesti informali 1 spazio per incontri di sensibilizzazione territoriale Uno spazio per la realizzazione di incontri di promozione territoriale 2 smartphone Programmi per la realizzazione di video e reel Programmi per il podcasting Programmi per il trattamento migliorativo di materiali audio</p>
<p>AZIONE 3: Chiusura progetto Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2025</p>	<p>Per le attività di orti urbani (Tamat):</p> <ul style="list-style-type: none"> • torre idroponica • terriccio universale • Trapiantatore • Sarchiello • Pala • Rastrello • Carriola • Cesioie • Sega • Concime biologico • Vasi da travaso • Vanga • Tagliaerba • Decespugliatore • Guanti da giardinaggio • Tubi e materiale vario per l'irrigazione <p><i>Per le sedi di Valdilana, Verbania, Gorgonzola, Vigonza, Faenza, Finale Emilia e Scandicci:</i> Un furgone per la raccolta porta a porta e il trasporto di materiali usati Una sede per il conferimento e la vendita di beni usati</p>
<p>Formazione specifica dei volontari</p>	<p><i>Per ogni sede:</i> 1 aula attrezzata per 72 ore di formazione specifica lavagna a fogli mobili, proiettore, pc Banchi, sedie, materiali didattici Connessione Internet</p>
<p>Materiale promozionale</p>	<p>Volantini divulgativi Brochure Programmi per lo sviluppo</p>

Ad integrazione delle informazioni riportate, si veda anche quanto riportato rispetto all'apporto dei partner di progetto di cui alla voce 7.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari vengono richiesti:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio eventualmente in orario serale (es. riunioni, incontri pubblici, ecc...) e nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui

si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio

- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00.
- Le ore di formazione in più eventualmente svolte devono essere recuperate nell'arco del servizio.
- Questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità a mettere a disposizione dell'ente di assegnazione un automezzo di sua proprietà, e rilascio all'ente medesimo di una dichiarazione di porsi alla guida del proprio automezzo durante l'orario di svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. In questo caso l'ente, stipulerà una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento (ad esempio una polizza Kasko).
- Il rispetto di quanto previsto dai documenti organizzativi interni di Mani Tese Associazione WEGA, Associazione Tamat e UNIPisa: Codice Etico, Modello organizzativo DLgs 231, normativa sulla Privacy, procedure interne.

Gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, ci si avvarrà del sostegno di enti partner, per le conoscenze attualmente disponibili non iscritti all'Albo di SCU, che sono a disposizione di tutte le sedi segnalandone eventuali specificità solo ove necessario.

Ente: FEDERAZIONE MANI TESE ETS - - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese

CF: 97800010155

Apporto al progetto: consulenza e supporto nelle attività di progettazione di azioni di educazione e promozione dell'attivismo nell'ambito del contrasto ai cambiamenti climatici, economia circolare, giustizia ambientale e sociale.

Ente: COOPERATIVA SOCIALE MANI TESE ONLUS - Sedi coperte: 212798, 152974, 214643, 215400

P.IVA: 04568230967

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di poli di economia circolare nelle sedi di Trivero Valdilana, Gorgonzola, Verbania, Vigonza; supporto all'ideazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; consulenza tecnica per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito formale e non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: REATTIVA IMPRESA SOCIALE S.R.L. - Sedi coperte: tutte le sedi Mani Tese

P.IVA: 11605290961

Apporto al progetto: consulenza nelle attività di progettazione e nell'elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE PRATRIVERO - Sedi coperte: 212798

CF: 92015890020

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Trivero Valdilana sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE VERBANIA - Sedi coperte: 152974

CF: 93045720039 Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Verbania sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per

la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE VENETO - Sedi coperte: 214643

CF: 94166800261

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione promosse dalla sede di Vigonza (PD) sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE FAENZA - Sedi coperte: 215399

CF: 90030030390

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Faenza sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: COOPERATIVA RICICLAGGIO E SOLIDARIETA' FAENZA - Sedi coperte: 215399

P.IVA: 02057150399

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare a Faenza; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE FIRENZE - Sedi coperte: 152971

CF: 94060830489

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Scandicci e provincia di Firenze sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ente: COOPERATIVA USATO BENE MANI TESE - Sedi coperte: 152971

P. IVA: 09000510157

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare a Scandicci; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (ANPANA) sezione Lucca Codice Fiscale 92041310464 offrirà il suo supporto allo svolgimento di iniziative sulle smart city Humanimal
Comunità del Bosco del Monte Pisano ETS Codice fiscale 93093290505

Associazione costituita per la valorizzazione delle risorse del Monte Pisano, offrirà il suo contributo al progetto supportando lo sviluppo di iniziative di promozione sul territorio di attività di interazione uomo animale e salvaguardia delle biodiversità

Zoé for One Health Codice fiscale 92147440496

L'associazione ha un accordo quadro di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa per lo sviluppo di iniziative di public engagement, apprendimento permanente e didattica aperta su tematiche inerenti alla a) salute e cura degli animali da compagnia; b) il rapporto uomo-animale, comprendente aspetti etologici degli animali d'affezione e da reddito ed aspetti di salute animale con impatto sulla sanità pubblica e sull'impatto economico connesso; c) il rapporto animale-ambiente e sostenibilità delle produzioni con approccio One Health. Offre il suo contributo, in termini di orientamento e supporto dei giovani, per la promozione di progetti di educazione per la cittadinanza, anche nell'ambito sanitario. Offrirà il suo contributo

per la realizzazione e l'organizzazione di campagna di comunicazione tramite social media

YA BASTA! Perugia - PIVA 03901560544 CF 94137870542

l'ente partner per le sue peculiarità e finalità, concorrerà al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione, ove richiesto:

- Spazi per la realizzazione delle attività di progetto
- Supporto nella realizzazione di eventi e realizzazione di incontri
- Iniziative di sensibilizzazione sulla rigenerazione urbana ecologicamente orientata anche attraverso la gestione condivisa del Parco Sant'Angelo come Bene Comune
- Laboratori incentrati sull'intercultura e la cittadinanza attiva in una visione multietnica.

LA VOCE CF 94012610542

Il Giornale delle diocesi dell'Umbria per le sue peculiarità e finalità, concorrerà al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione attività di pubblicità, promozione e comunicazione del progetto.

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare di OV ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

I momenti formativi prevedranno sia una parte teorica che una con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali e indicazioni di approfondimento, raccoglierà istanze dal gruppo in formazione e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra un momento formativo e l'altro.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

L'attività in presenza costituirà almeno il 70% della modalità utilizzata e il resto delle ore potrà essere erogato in modalità FAD così come previsto dalle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori* del 31 gennaio 2023.

Resta altresì inteso che gli enti sono organizzati per svolgerla anche secondo quanto previsto dalla *Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"* e cioè con il criterio che "la percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste".

Proponendo il progetto, inoltre, si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project ha implementato la propria piattaforma di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning e l'ha resa accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun

modulo (*)

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e all'ambito specifico del settore Educazione e delle aree educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione e promozione della pace in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

AZIONI DI PROGETTO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
<p>AZIONE 1. Avvio progetto</p> <p><i>Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando e noi?"</i></p> <p><i>Attivazione delle équipe in relazione al progetto</i></p> <p><i>Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</i></p>	<p>Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (8h)</p> <ul style="list-style-type: none">- Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio- Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'équipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, le impostazioni degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica.- L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei progetti in corso di realizzazione- Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU
<p>AZIONE 2. Azione e sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare</p> <p><i>Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</i></p> <p><i>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale</i></p> <p><i>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione delle competenze e conoscenze</i></p>	<p>Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h)</p> <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio servizio specifico e individuazione delle priorità di intervento.- Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti, volontari e destinatari.- Modalità di fruizione delle sedi, regolamenti interni, di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto.- L'apporto e il supporto degli operatori volontari e il loro ruolo nello svolgimento delle attività previste dal progetto in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile. Aspettative, competenze e collocazione- L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nei differenti luoghi e contesti di svolgimento delle attività nel territorio- Il territorio di riferimento: caratteristiche salienti e composizione sociale- L'apporto degli operatori volontari nella costruzione e realizzazione della pratica comunicativa per l'educazione allo sviluppo sostenibile- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento della prima parte del servizio.- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi <p>Modulo 3: Conoscenza delle tematiche specifiche correlate all'educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione alla pace (20h)</p>

<p><i>specifiche nell'ambito del rapporto uomo - animale e della biodiversità a fini sociali</i></p> <p><i>Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</i></p> <p><i>Realizzazione di poli per l'economia circolare</i></p> <p><i>Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</i></p> <p>AZIONE 3. Chiusura progetto</p> <p><i>Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</i></p> <p><i>Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</i></p> <p><i>Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2025</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'agenda 2030 e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile - L'educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali - Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi - La cooperazione internazionale, obiettivi e organizzazione - L'educazione alla pace basata sul concetto di giustizia - L'economia circolare e le buone pratiche di sviluppo sostenibile - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi <p>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento Nelle tematiche di educazione allo sviluppo sostenibile (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologia del lavoro di animazione e dell'organizzazione di eventi territoriali - Elementi di progettazione di interventi di educazione allo sviluppo sostenibile - Tecniche e metodologia di conduzione dei gruppi (discussione, formazione, facilitazione) - Tecniche e metodologia di public speaking - Tecniche e metodologia degli interventi di animazione laboratoriale sul riuso - Metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi di sensibilizzazione - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari
--	--

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori**: *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è

l'appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

<p>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
---	---

TOTALE DELLE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA: 72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Il personale utilizzato per la formazione specifica ha le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata e a tal fine, per ogni titolo di modulo elencato alla voce 9, si riportano anche i titoli e/o le esperienze di ciascun formatore a cui è affidata la formazione specifica.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i suddetti formatori potranno avvalersi, ove ritenuto necessario e proficuo, di testimoni sulle tematiche trattate e di personale esperto sulle tecniche utilizzate.

Si indicano di seguito i nominativi e la data di nascita di ciascun formatore.

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
BALDASSINI LEONARDO Nato a Bagno a Ripoli il 15/05/1996	Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dello sport. Responsabile comunicazione sede Mani Tese Scandicci e coordinatore eventi	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
BALDASSINI PAOLO Nato a Firenze il 03/08/1967	Diploma Educatore professionale. Presidente Cooperativa Usato Bene Mani Tese. Responsabile attività di riuso della sede Mani Tese di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci

BARALDI MARCO Nato a Finale Emilia (MO) il 22/12/1968	Diploma di Perito Elettrotecnico. Volontario di <i>Mani Tese</i> Finale Emilia e esperto formatore sulle tematiche di missioni di <i>Mani Tese</i> Ong.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
BARBIERI GAIA Nata a Milano il 30/09/1968	Diploma Universitario in Tecnico in Logopedia. Responsabile area volontariato Associazione di promozione sociale <i>Mani Tese</i> Finale Emilia.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
BENZI CARLO Nato a Milano il 25/05/1958	Diploma di abilitazione all'insegnamento della religione presso la Curia arcivescovile di Milano. Corso di studi teologici presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara. Insegnante. Fondatore della sede <i>Mani Tese</i> di Verbania.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Verbania
BOZZA PATRIZIA Nata a Imola (BO) il 21/08/1974	Laurea in Economia e Commercio. Responsabile attività di riutilizzo e laboratori Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà Faenza.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza
CAVALLINI MICHELA nato a Busto Arsizio (VA) il 10/01/1983	Laurea Specialistica in Istituzioni e Politiche per i Diritti umani e la pace, Laurea triennale in Relazioni Internazionali, Responsabile sede locale Cooperativa <i>Mani Tese</i> Padova.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Vigonza
CECOTTI CHIARA Nata a Treviso (TV) il 21/09/1964	Laurea in Scienze Politiche – indirizzo politico internazionale. Coordinatrice delle attività di <i>Mani Tese</i> . Coordinatrice dei campi di volontariato in Italia e all'estero di <i>Mani Tese</i> Ong. Responsabile del Servizio Civile presso <i>Mani Tese</i> .	Modulo 1 e 2: tutte le sedi di <i>Mani Tese</i> .
CIULLI VALENTINA Nata a Treviso (TV) il 22/09/1991	Laurea in Scienze Geologiche, Servizio civile presso la sede <i>Mani Tese</i> di Padova; presidente di <i>Mani Tese</i> Veneto; formatrice ECG.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Vigonza
CRESCI MARCELLA Nata a Firenze il 16/06/1967	Diploma maturità classica. operatrice della Cooperativa Usato Bene <i>Mani Tese</i> ; responsabile attività di volontariato sede <i>Mani Tese</i> di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
DEGLI INNOCENTI SAMUELE Nato a Bagno a Ripoli (FI) il 30/01/1998	Diploma di Maturità Scientifica. Formatore per i volontari del servizio civile <i>Mani Tese</i> Firenze. Consigliere del Consiglio Direttivo <i>Mani Tese</i> ONG.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
FACCIOTTO MARIA Nata a Borgosesia (VC) il 25/05/1960	Laurea in lingue e letterature straniere moderne, insegnante a tempo indeterminato di lingua e civiltà inglese, esperienza di lavoro in team e di volontariato presso la sede <i>Mani Tese</i> di Trivero Valdilana.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Trivero Valdilana
MARCHI NORMA Nata a Salcedo (VI) il 10/05/1952	Membro del CDA della Cooperativa Sociale <i>Mani Tese</i> Milano; volontaria sede <i>Mani Tese</i> Trivero Valdilana, responsabile volontari e attività di economia circolare	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Trivero Valdilana
MECOZZI STELLA Nata a Rimini il 05/09/1978	Laurea in Lettere e Filosofia. Presidente della Cooperativa Sociale <i>Mani Tese</i> Onlus e della Federazione <i>Mani Tese</i> ; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.	Moduli 1, 2, 3 e 4: tutte le sedi di <i>Mani Tese</i>
MORETTI GRETA Nata a Omegna (VB) il 21/01/1988	Diploma di maturità scientifica, volontaria presso la sede <i>Mani Tese</i> di Verbania.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Verbania
PRETI FEDERICO Nato a Milano il 19/11/1963	Laurea in Ingegneria. Responsabile attività di cooperazione internazionale sede <i>Mani Tese</i> di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci

RIZZI FABRIZIO Nato a Piacenza il 04/11/1966	Laurea in Economia e Commercio. Responsabile amministrativo e responsabile sicurezza di Mani Tese Ong.	Modulo 5: tutte le sedi di Mani Tese
RONCADI LUCREZIA Nata a Modena il 10/03/1991	Diploma Accademico di II Livello c/o Accademia delle Belle Arti. Educatrice presso Cooperativa Sociale Gulliver, esperienza di volontariato, comunicazione progettazione sociale presso Mani Tese Finale Emilia.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
SANTANDREA LUCA Nato a Fusignano (RA) il 15/02/1973	Diploma di Ragioneria, Diploma di Chitarra Classica. Presidente Cooperativa Sociale Riciclaggio e Solidarietà, Insegnante di Chitarra, esperto sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza
SIMEONE GIULIA Nata a Melzo (MI) il 04/09/1980	Politecnico di Milano, Dottorato di Ricerca. Doctoral program in Industrial Design and Multimedia Communication Operation officer and e-commerce operator. Responsabile della sede Mani Tese di Gorgonzola, esperienza nel coordinamento e nella formazione di volontari nelle comunità locali.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Gorgonzola
VALMIGLI ROBERTO Nato a Faenza (RA) il 19/01/1982	Laurea in Economia delle Cooperative e delle Organizzazioni No Profit; volontario della sede Mani Tese di Faenza; componente Consiglio Direttivo Mani Tese Ong; responsabile organizzazione eventi e campi di volontariato.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza
VIAGGI GIANLUCA Nato a Finale Emilia (MO) il 12/06/1967	Diploma in Ragioneria. Responsabile Sede Mani Tese Finale Emilia, organizzazione eventi e progettazione.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
BUONANTUONO STEFANINA Nata a LAMEZIA TERME (CZ) 05/06/1991	Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università di Perugia. Da dicembre 2022 coordinatrice area mics (migrazione, inclusione, cultura e sociale. Tutor in due progetti di inclusione sociale. Inquadrata come Esperta del monitoraggio e Esperta in comunicazione in due progetti di cooperazione allo sviluppo	Moduli 1, 2, 3, 4 per Ass.Tamat Perugia
ZANGARELLI NADIA Nata a FOLIGNO (PG) 08/07/1985	LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI PRESSO L'UNIVERSITA' DI PERUGIA - Project manager ed esperta di sviluppo rurale in contesti di emergenza, esperta nella formazione del personale all'interno dei progetti. Responsabile Sicurezza in progetti Estero dell'Associazione TAMAT	Modulo 5 Ass. Tamat Perugia
Tinacci Lara Firenze, 01/12/1984	Laurea in Medicina Veterinaria e in Scienze agrarie e veterinarie. Abilitata alla professione veterinaria, specialista in Ispezione degli alimenti di origine animale. Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nel settore di Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale... Per la didattica è titolare di due incarichi di Codocenza, nel corso integrato di Ispezione degli alimenti di Origine Animale e del Corso di Igiene, tecnologia e sistemi di controllo nell'industria alimentare, all'interno del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria. Per le attività di ricerca, è attivamente impegnata in studi finalizzati al controllo delle problematiche commerciali e sanitarie nella filiera alimentare per la tutela del consumatore.	Modulo 1 – 4 per la sede del CISP Dipartimento Veterinaria, con particolare riferimento alle attività formative inerenti alle seguenti attività: organizzazione della campagna di comunicazione e programmazione

	<p>Membro effettivo dell'Editorial board di Bulgarian Journal of Veterinary Medicine –BJVM.</p> <p>Delegato dipartimentale ai rapporti con gli studenti</p> <p>Membro del comitato di redazione del Dipartimento.</p>	di attività informazione e sensibilizzazione.
<p>Mariti Chiara</p> <p>Nata a Lucca 09/11/1977</p>	<p>Dottore di ricerca in Fisiologia Equina (2007), Laurea in Medicina Veterinaria (2003); esperienza pluriennale come docente dell'Università di Pisa e in vari corsi extra-universitari relativamente ad argomenti di etologia, benessere animale e antrozologia. Medico veterinario esperto in comportamento.</p>	<p>Modulo 1 – 4</p> <p>CISP</p> <p>Dipartimento Veterinaria</p>
<p>Marzoni Fecia di Cossato Margherita</p> <p>Novara, 05/07/1962</p>	<p>Dottore in Scienze della Produzione Animale. Laurea in “Scienze della Produzione Animale”. Abilitazione alla professione di Dottore Agronomo.</p> <p>Nell’Anno Accademico 2022-2023 ha condotto lezioni sulla <i>Gestione delle piccole specie nell’azienda multifunzionale</i> ed è stata responsabile didattico nell’insegnamento “Gestione delle piccole specie e sicurezza alimentare nell’azienda multifunzionale” nell’ambito del curriculum “Progettazione della Multifunzionalità Agro-zootecnica e Interazione Uomo-Animale”, Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali.</p> <p>Nell’anno accademico 2021 – 2022 ha condotto lezioni sulla <i>Multifunzionalità agrozootecnica-AGR20</i> (5 cfu – 54 ore) ed è stata responsabile didattico dell’insegnamento “Multifunzionalità agro-zootecnica e produzioni alimentari” nell’ambito del curriculum “Multifunzionalità agro-zootecnica”, Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali.</p>	<p>Modulo 1 – 4</p> <p>CISP</p> <p>Dipartimento Veterinaria</p>
<p>Micaela Sgorbini</p> <p>La Spezia</p> <p>13/11/1970</p>	<p>Professore Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie nel Settore scientifico disciplinare clinica Medica Veterinaria. Direttore e Direttore sanitario dell’Ospedale Didattico Veterinario. Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina e Chirurgia del Cavallo.</p>	<p>Modulo 1 – 4</p> <p>CISP</p> <p>Dipartimento Veterinaria</p>
<p>Briganti Angela</p> <p>Pietrasanta (LU),</p> <p>09/11/1974</p>	<p>Nel 2002 si laurea presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa. Nel 2006 termina il dottorato di ricerca in Medicina Veterinaria con una tesi di medicina d'urgenza. Dal 2017 è Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa. Docente dei corsi di Anestesiologia, Procedure d'urgenza e di Tecniche avanzate di anestesia loco-regionale nel corso di Laurea in Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa. Direttore del Master di Anestesia, Analgesia e Terapia Intensiva degli animali da compagnia presso l'Università di Pisa. Responsabile dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso e Terapia intensiva e coordinatore della sezione di anestesia dell'Ospedale Didattico Veterinario del Dipartimento di Scienze Veterinarie. Membro AVA (Association of Veterinary Anaesthesia) dal 2004 e EVECCS (European Veterinary Emergency and Critical Care Society) dal 2010. Membro dell'Executive Committee dell'AVA dal 2021. Ha relazionato a congressi nazionali ed internazionali. Autrice e coautrice di oltre 50 pubblicazioni su riviste nazionali ed</p>	<p>Modulo 1 – 4</p> <p>CISP</p> <p>Dipartimento Veterinaria</p>

	internazionali. Area di ricerca: anestesia loco-regionale; impiego del rocuronio in anestesia; tecniche di ventilazione non invasiva; monitoraggio emodinamico.	
Chicca Elisa Vecchiano (PI), 25/05/1973	Laurea in Architettura. Formatore qualificato per la salute e sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/2008 e DM 6/03/13. Qualifica di RSPP. Redazione DVR e piani di Emergenza ed Evacuazione per l'Università di Pisa. Responsabile progetti formativi e formazione del personale universitario sulla Sicurezza	Modulo 5 per tutte le sedi UNIPISA

In relazione a quanto riportato alla voce 9 sulla FAD (formazione a distanza), si riportano anche i dati riguardanti i **Formatori CESC Project FAD per tutte le sedi**

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	moduli di pertinenza
FABRIZIO FERRARO Roma, 31/03/1973	Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	1
LUCIA SANTANGELO Roma 19/07/1983	Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	2
FARINA DANIELA Nata a Caserta 06/02/1985	Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche. Nel 2014 Volontaria in SC in Brasile nell'ambito del progetto Sudamerica Solidale. Educatrice dal 2015 al 2019 presso il Centro diurno Polifunzionale Opera Don Guanella. Docente di scuola secondaria di secondo grado specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Dal 2016 collabora con il CESC Project per le attività di progettazione, selezione, formazione e tutoraggio nell'ambito dei progetti di SC <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	3
ROSSANO SALVATORE Sulmona (AQ) 15/06/1970	Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio.	4

	<i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	
STUDIO FAUZIA p.iva 11089341009	Certificazione di ente paritetico: OPN (Organismo Paritetico Nazionale EFEI Italia Lavoro) con esperienza decennale nelle consulenze e formazione per le aziende su: - Salute e sicurezza - valutazione stress lavoro correlato, valutazione rumore, valutazione rischio chimico - Nomina RSPP - Sicurezza Alimentare HACCP - Sistemi di Gestione -Ambiente D.Lgs 152/2006 - Sistema di controllo ai sensi del DLgs231/2001 (Responsabilità Amministrativa)	5

MISURE 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>vol</i>	<i>OLP estero</i>
<i>1</i>								

Roma 23-5-2024

Il Rappresentante Legale

FABRIZIO FERRARO


CESC Project
 Via E. Giglioli 54F - 00169 Roma
 Tel. 0671280300 - 0671289606
 P.IVA 07032781002 - C.F. 97188940585